

Lapurla è diventata una rete influente

In qualità di rete transdisciplinare, in futuro il movimento Lapurla intende perseguire i suoi propositi nell'ambito della politica educativa. L'obiettivo è realizzare spazi di creatività per i bambini da 0 a 4 anni, rendendoli partecipi della cultura. Durante una Conferenza di due giorni con partecipazione internazionale, il progetto ha ricevuto nuovi impulsi ed è stato concretizzato. Lapurla è un'iniziativa comune del Percento culturale Migros e dell'Università delle Arti di Berna (HKB).

Testo: Pirmin Bossart


Con oltre 400 iscrizioni, la Conferenza nazionale di Lapurla – che si è svolta virtualmente in tre lingue il 17 e 18 maggio 2021 – ha destato grande interesse. L'impegno delle moderatrici e corresponsabili di Lapurla – Karin Kraus (HKB) e Jessica Schnelle (Percento culturale Migros) – e la qualità dei contributi dei relatori e delle relatrici hanno messo in evidenza la grande importanza che molte persone riconoscono al cambio di paradigma educativo perseguito. «I bambini di età da 0 a 4 anni possono e vogliono contribuire ampiamente alla vita culturale, se noi glielo consentiamo e creiamo un ambiente che tenga conto delle loro esigenze», ha affermato Karin Kraus, riassumendo il dato più importante emerso dalla fase pilota. E Jessica Schnelle non ha dubbi: «Permettere di partecipare alla vita culturale significa promuovere le pari opportunità e rafforzare la coesione sociale».

Dal 2018 al 2021 l'iniziativa nazionale Lapurla ha potuto acquisire le esperienze più diverse, con 22 progetti pilota in tutte le regioni linguistiche della Svizzera. I progetti sono stati documentati, valutati e rivisti alla luce di obiettivi ancora più ambiziosi. Il risultato: con eventi estetici è possibile favorire la creatività fin dalla più tenera infanzia, rafforzando in tal modo anche l'autoefficacia e le capacità decisionali dei bambini.

Si tratta di competenze sempre più necessarie per la società del futuro, come ha spiegato alla conferenza il Dr. Jakub Samochowiec, autore dello studio «Future Skills» presso l'Istituto Gottlieb Duttweiler. «Guardando al futuro, ciò di cui i bambini avranno certamente bisogno è la capacità di adattarsi alle nuove situazioni. E a questo scopo è indispensabile la creatività».

Creare una community

Forte dei risultati emersi dalla fase pilota, Lapurla ha colto l'occasione della Conferenza nazionale per costituirsi ufficialmente come rete. La rete Lapurla vuole essere una piattaforma per esperti, professionisti della custodia dei bambini e altre persone interessate, che si adoperano a favore di una cultura della prima infanzia. Lapurla non si limiterà a influenzare le pratiche concrete, per promuovere maggiori spazi di creatività per i bambini da 0 a 4 anni, ma intende anche creare le condizioni quadro sul piano politico, affinché l'educazione estetica e la partecipazione alla vita culturale nella prima infanzia siano inserite nella legge e possano essere ulteriormente sviluppate in maniera sostenibile mediante incentivi finanziari.



Tutto questo è in linea con i principi dei due enti promotori di Lapurla. Il Percento culturale Migros vuole essere tra i promotori delle innovazioni, anche per colmare le lacune, come ha affermato Hedy Graber, responsabile della Direzione affari culturali e sociali presso la Federazione delle cooperative Migros. «Con la costituzione della rete vogliamo dare il nostro contributo alla creazione di una community autorevole. E a questo scopo il collegamento in rete e lo scambio sono molto importanti».

Thomas Beck, direttore dell'Università delle Arti di Berna (HKB), ha definito l'attività di Lapurla «un ottimo esempio di innovazione fondata sulla pratica, nonché di grande competenza nella politica dell'educazione». La società ha bisogno di strutture che offrano ai bambini piccoli e ai loro genitori un accesso a bassa soglia alle offerte culturali, «indipendentemente dalla situazione sociale ed economica della famiglia». Infatti: «Le pari opportunità iniziano prima dell'età della scuola materna».

Una lobby politica per l'infanzia


La Conferenza, preparata con competenza e passione, ha offerto tutta una serie di risultati emersi dalla ricerca, di esperienze maturate nei progetti e dai partner della rete, di discussioni con esperti, di occasioni di confronto per i partecipanti, nonché di spunti per pensare. I relatori e le relatrici hanno ribadito l'importanza dei primissimi anni di vita per lo sviluppo della persona, sottolineando quanto questo ambito sia ancora trascurato in Svizzera. Eppure il nostro paese è tra i firmatari della Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia, che nell'articolo 31 si impegna a rispettare e favorire il diritto del bambino di partecipare alla vita culturale e artistica.

«A Palazzo federale manca purtroppo una lobby che faccia sentire alla politica la voce dei bambini. Anche la cultura è poco rappresentata», ha affermato la consigliera agli Stati Elisabeth Baume-Schneider. In qualità di copresidente di Alliance Enfance, intende fare in modo che «i bambini possano far sentire la loro voce». Baume-Schneider è anche sostenitrice di Lapurla, per portare sul piano politico gli obiettivi del movimento. «È importante fare gruppo, cercare interlocutori a tutti i livelli ed elaborare un piano d'intervento dettagliato», è il consiglio della senatrice alla neocostituita rete.

Sotto l'aspetto politico, la cultura della prima infanzia ha una posizione migliore in Francia, dove ad esempio si tengono regolarmente letture negli asili nido o eventi con gli artisti e nelle scuole materne, come ha spiegato Sylvie Rayna, ricercatrice della Sorbona di Parigi. Per Bénédicte Savary, coordinatrice del gruppo di lavoro Lapurla Romandia, l'esperienza della Francia è importante anche per noi per capire come muoverci. In Italia, la Fondazione Reggio Children di Reggio Emilia ha messo a punto un sistema modello per l'educazione nella prima infanzia, i cui progetti e risultati della ricerca possono essere applicati anche in altri paesi. Dialogando con il dott. Dieter Schürch, membro del gruppo di lavoro Lapurla Ticino, il legame tra Reggio Children e Lapurla è risultato evidente. Carla Rinaldi, presidente della fondazione, è a tutt'oggi affascinata dall'unicità di ogni bambino, un dato di fatto che personalmente vive come una costante responsabilità. «Dobbiamo offrire al bambino una realtà che favorisca la sua unicità e nella quale possa sviluppare la sua capacità di scoprire ed esplorare, insieme agli altri».

Aiutare non aiuta

Le interviste di Cornelia Kazis con la Prof. Dr. Daniela Braun dell'Università di Coblenza (Germania) – esperta di teoria e ricerca per l'infanzia e la creatività – e con il neurobiologo Gerald Hüther sono state ricche di informazioni. Con esempi concreti e osservazioni intelligenti, i due esperti hanno dimostrato che nella prima infanzia l'apprendimento si basa su esperienze estetiche, spiegando cosa possono fare gli adulti per assecondare nel modo migliore i loro figli in questa fase. «Aiutare non aiuta», ha puntualizzato Daniela Braun. «Per permettere ai bambini di trovare soluzioni creative, invece di aiutarli dobbiamo stimolarli, ponendo loro delle sfide e accompagnandoli in questo processo con le nostre domande e la nostra attenzione». E Hüther ha messo in guardia dall'assillare i piccoli con troppi insegnamenti, consigli e giudizi: «Non è possibile cambiare una persona, ma la si può spronare,



incoraggiare, ispirare a provare e riprovare».

Su queste conoscenze si basa anche il cambio di paradigma nell'educazione, che in definitiva è proprio ciò che chiede Lapurla. Si tratta di avere un comportamento nei confronti dei bambini che asseconi anziché guidare, che crei spazi di libertà anziché dare disposizioni, che ispiri anziché incitare, che dia l'esempio anziché spiegazioni. Ciò implica anche che gli adulti non dimentichino mai di essere a loro volta discenti. E che capiscano che hanno qualcosa da imparare dai bambini. «Per abilità come scoprire e inventare, i bambini sono dotati almeno quanto gli adulti», ha affermato la Dr. Heidi Simoni, direttrice dell'Istituto Marie Meierhofer di Zurigo. «E allora sosteniamoli e assecondiamoli, affinché conservino la voglia di scoprire e inventare. Ciò è possibile solo se teniamo vivo anche in noi il desiderio di scoprire e inventare, o lo risvegliamo se l'abbiamo perduto.

Altri eventi di Lapurla:

24. 11. 2021 Primo evento della rete

25. 03. 2022 Secondo evento della rete

Ulteriori informazioni al sito www.lapurla.ch